

26 luglio ore 21.15
Chucho Valdés
& Afro Cuban Messengers



Chucho Valdés pianoforte **Mayra Caridad Valdés** voce
Lázaro Rivero Alarcón basso **Juan Carlos Rojas Castro**
 batterie **Yaroldy Abreu Robles** percussioni
Dreiser Durruthy Bambolé batá drum e voce
Carlos Manuel Miyares Hernandez sax tenore
Reinaldo Melián Álvarez tromba

Dionisio Jesús "Chucho" Valdés Rodríguez nasce nel 1941 nella provincia di Quivicán, a l'Avana, Cuba. Vincitore di otto Grammy Awards - cinque Grammy e tre Latin Grammy Awards - il pianista, compositore, insegnante di musica e arrangiatore, si avvicina alla musica fin da bambino. All'età di tre anni suona già ad orecchio le melodie che ascolta alla radio con entrambe le mani e in qualsiasi tonalità. L'ambiente musicale fortemente positivo in cui cresce gli permette di conoscere e praticare vari stili e generi musicali. Chucho Valdés è considerato uno dei migliori pianisti al mondo e grande compositore, autore di opere quali *Mambo Influenciado* e *Misa Negra*, che hanno cambiato il destino del jazz afrocubano e ispirato intere generazioni di musicisti tra cui Omar Sosa.

Un talento immenso, mani prodigiose con dita che coprono facilmente l'estensione di un'ottava, famosi palcoscenici calcati in tutto il mondo. La sua musica, caratterizzata da una forte influenza afrocubana, è una combinazione di grande forza melodica e di esecuzione vigorosa, che raggiungono un equilibrio nella tecnica magistrale.

Valdés è sempre in prima linea tra gli artisti che sperimentano nuove sonorità attraverso la fusione di elementi afro, afro-cubani e afro-latini col jazz afro-americano e tuttora continua ad esplorare nuovi territori musicali.

3 agosto ore 21.15
Cesare Picco
Calling Bach
SPIRITS FROM BWV



Improvvisazioni per clavicordo, clavicembalo e pianoforte

La musica è per me un gioco di specchi, un continuo, infinito e sapiente gioco di specchi. Se ci disponiamo nel punto esatto, possiamo constatare quanto il nostro presente musicale sia costruito sull'immagine del passato e che contemporaneamente il suono del nostro presente proietta la sua immagine nel futuro. I grandi musicisti che hanno segnato la storia, si sono riferiti con studio e rispetto al passato, proiettando nel futuro le loro scoperte. E questo gioco non si è mai fermato. Non sarebbero stati la stessa cosa Bach senza Vivaldi, Mozart senza Bach, Bernstein senza Gershwin, Stravinsky senza Monteverdi, i Radiohead senza i Beatles.

In "Calling Bach" prendo spunto liberamente dal catalogo bachiano cogliendo "spiriti" di semplici linee melodiche, di cadenze, di progressioni. Io non interpreto Bach, io non eseguo Bach. Semmai pongo la sua musica davanti a uno specchio e gioco a spostarne le rifrazioni verso altri specchi. Con due ingredienti principali: la pura improvvisazione - vera pratica barocca - e l'utilizzo di due particolari strumenti ai quali Bach ha dedicato la sua vita. E aggiungo il pianoforte, ma da pianista confesso di essere innamorato perso dei suoni di clavicordo e clavicembalo, suoni che avverto più che mai attuali. Negli "spiriti" di Bach non ci ho mai visto parrucche cotonate, ci vedo da sempre astronavi e soli di altri universi.

Percuotere la Mente
 è una sezione della
 Sagra Musicale Malatestiana

Abbonamenti

A 5 spettacoli (2-3-12-19-26 luglio)
 intero € 60,00 ridotto CultCard € 40,00
 Posti non numerati

Speciale promozione abbonati

Acquistando un abbonamento si avrà diritto ad 1 biglietto ridotto per 1 concerto a scelta della *Sagra Musicale Malatestiana* (Auditorium Palacongressi mese di settembre) e per 1 concerto a scelta della rassegna *I concerti della domenica* (periodo autunnale)

Biglietti

Intero € 15,00 ridotto CultCard € 10,00
 Spettacolo del 3 agosto (fuori abbonamento)
 Intero € 10,00 ridotto CultCard € 6,00

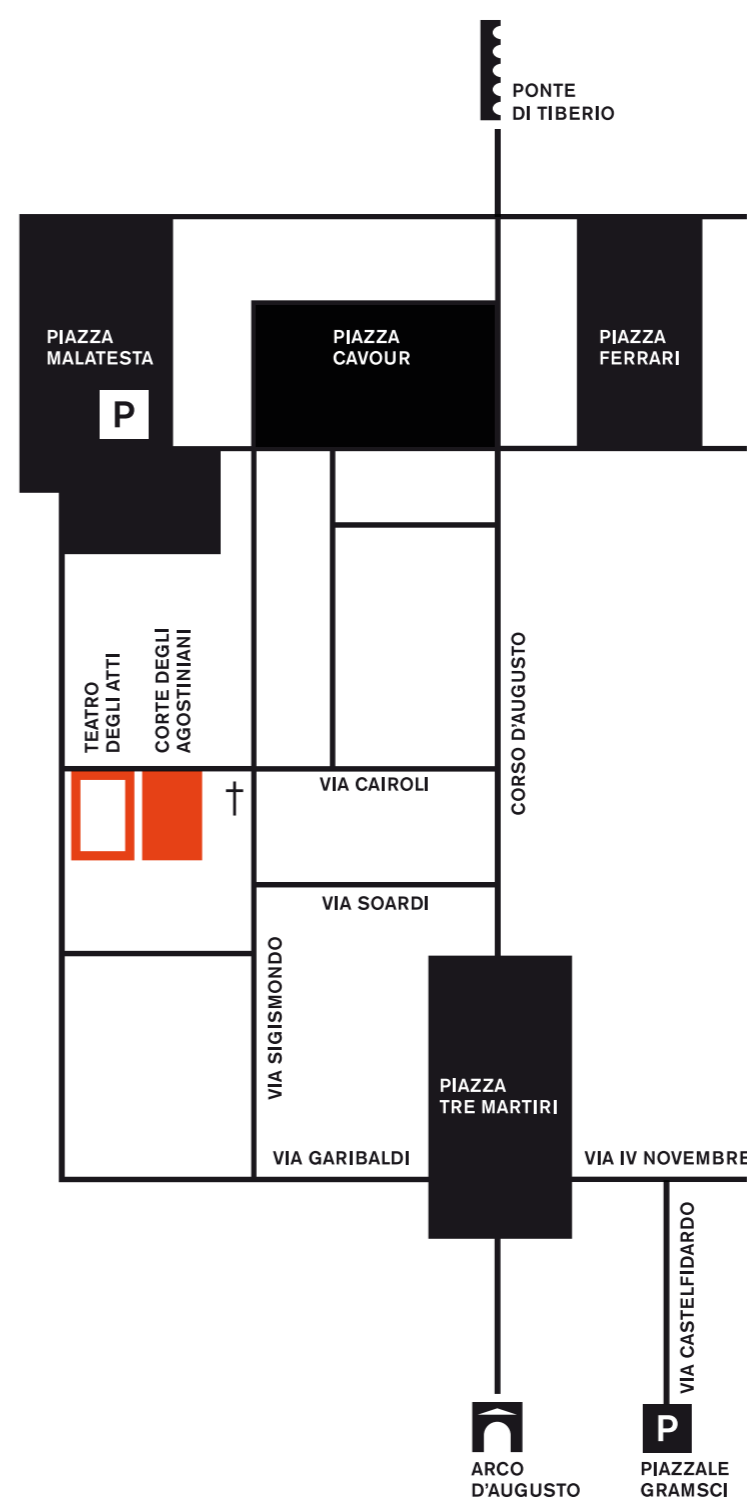
Prevendita

- presso il Teatro E. Novelli di Rimini via Cappellini 3 tel. 0541 24152 (prenderà lo 0541 739811) dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 14.00
- on line solo biglietti per i singoli concerti su www.vivaticket.it dal 7 giugno

Nei giorni di spettacolo la biglietteria sarà aperta dalle ore 10.00 alle 14.00 al Teatro E. Novelli e dalle ore 19.00 presso la Corte degli Agostiniani. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Informazioni

Istituzione Musica Teatro Eventi
 Comune di Rimini
 tel. 0541 704294 - 96
biglietteriateatro@comune.rimini.it
www.sagramusicalemalatestiana.it
 In caso di maltempo gli spettacoli si terranno al Teatro E. Novelli.



TEREZA
 SALGUEIRO
 JOANAS
 POLICE
 WOMAN
 MAURO
 CRISTIANO
 GIOVANNARDI
 PEPPE
 SERVILLO
 CHUCHO VALDÉS
 & AFRO CUBAN
 MESSENGERS
 CESARE
 PICCO

percuotere la mente

Istituzione Musica
 Teatro Eventi
 Comune di Rimini

Rimini, 2 luglio -
 3 agosto 2011
 ore 21.15
 Corte degli
 Agostiniani,
 via Cairoli 42



2 luglio ore 21.15
Teresa Salgueiro
Voltarei á minha terra



Teresa Salgueiro voce **Carisa Marcelino** fisarmonica
André Santos chitarra classica **Óscar Torres** contrabbasso
Rui Lobato percussioni

Voltarei á minha terra ("Tornerò alla mia terra") è il viaggio nella memoria collettiva della cultura contemporanea portoghese e del fado attraverso la splendida voce di Teresa Salgueiro, già leader del celebre gruppo dei Madredeus con il quale ha pubblicato tra il 1987 e il 2007 dodici album di successo in tutto il mondo.

Ai Madredeus si deve l'indimenticabile colonna sonora del film *Lisbon Story* che Wim Wenders ha girato nel 1994 nella capitale lusitana, dedicandolo a Federico Fellini; del film Teresa Salgueiro è la meravigliosa protagonista. La cantante realizza nel 2006 il suo primo album da solista, *Obrigado*, una compilation di vari incontri con artisti internazionali del calibro di José Carreras, Caetano Veloso e Carlos Núñez. Del 2007 sono gli album, nei quali esplora la sua versatilità come interprete vocale: *Você e Eu* con il João Cristal Septet, e *La Serena* con il Lusitânia Ensemble. Nel 2009 esce *Matriz*, uno sguardo nel lavoro di diversi autori e compositori portoghesi dal Medioevo agli anni Settanta, con cui Teresa celebra la ricchezza della musica e della cultura poetica portoghese. Nel 2010 Teresa intraprende con il Solis String Quartet un viaggio musicale intitolato *Canti Naviganti*: un cammino tra canzoni napoletane e portoghesi della tradizione. *Voltarei á minha terra* è la sintesi di una raffinata ricerca musicale che dà vita a un concerto dalle atmosfere suadenti dove echeggiano desiderio, speranza e sogno.

In collaborazione con Assalti al Cuore e La Notte Rosa

3 luglio ore 21.15
Joan As Police Woman
The Deep Field



Joan Wasser, in arte Joan As Police Woman, è una cantautrice polistrumentista della scena di New York che vanta un curriculum straordinario. Ha infatti suonato con Jeff Buckley, Nick Cave, Rufus Wainwright, Black Beetle, Dambuilders, Those Bastard Souls, Lou Reed, David Sylvian, Joseph Arthur, Sheryl Crow e ha a lungo collaborato con Antony & The Johnsons.

Joan sfugge a ogni classificazione, viene da studi classici - ha fatto parte anche dell'orchestra sinfonica di Boston - e piega uno strumento come il violino alle regole della musica rock, alternandolo alla chitarra e al piano, innescando una forza innovativa e dirompente nelle canzoni. Si è affermata in Europa e America con la pubblicazione nel 2006 dell'album *Real Life* come una delle voci più innovative e intriganti del panorama internazionale. Nel 2008 il suo secondo lavoro *To Survive* ha confermato il suo talento.

The Deep Field, il cui titolo si riferisce a una porzione minuscola e remota dello spazio, è il suo ultimo lavoro da cui prende forma questo concerto. Il nuovo album inizia con le parole "Voglio che t'innamori di me", e continua a esprimere una spudorata voglia di vivere. *The Deep Field* rappresenta senza dubbio la sua prova musicale più significativa, nelle parole di Joan: "Il mio disco più estroverso e gioioso".

Opening: Bertrand Sallé, Malvina Meinier,
Vincenzo Vasi - *live set*

In collaborazione con Assalti al Cuore e La Notte Rosa

12 luglio ore 21.15
Memorie di Adriano
Canzoni del clan
di Adriano Celentano



Peppe Servillo voce **Javier Girotto** sax **Fabrizio Bosso** tromba
Furio Di Castri contrabbasso **Rita Marcotulli** pianoforte
Mattia Barbieri batteria

Le canzoni del Clan ci dicono di un'Italia giovane, di nuovo giovane, che guardava altrove e a se stessa anche nelle canzoni, in queste canzoni, tenere ed urlate, danzate e sussurrate che cantiamo, diversamente, anche oggi per appartenenza e desiderio, per curiosità e gusto di una memoria viva e sorprendente.

Oltre ad essere stato un grande interprete e compositore, Celentano è stato il catalizzatore di un piccolo gruppo di artisti che ha tracciato un'impronta profonda nella storia della musica italiana. Il Clan, ha adattato il rock di Elvis Presley e il soul di Wilson Pickett e Ben King al sound italiano. Al suo interno, insieme a Don Backy e Ricky Gianco, muoveva i primi passi un grande della storia della musica in Italia come Demetrio Stratos.

Abbiamo scelto Celentano per ritrovare le canzoni che cantavamo da ragazzi guidando le nostre prime automobili o intorno ai falò sulla spiaggia, canzoni che hanno fatto anche la "nostra" storia e che non abbiamo mai dimenticato. E anche perché le sue sono canzoni che non abbiamo mai suonato, del resto sarebbe difficile immaginare "Il ragazzo della via Gluck" nel repertorio di un musicista di jazz o "Pregherò" in quello di Peppe Servillo. Questo è il senso della sfida che un gruppo di eccellenti jazzisti, insieme ad ATER, ha deciso di affrontare, con quel senso di rispetto, disillusione e ironia che si è rivelato la vera magia del loro primo incontro.

Un gioco per raccontare il mondo di oggi con "Una carezza in un pugno" e "Storia d'amore" - così come "Azzurro", "Stai lontana da me", "Sognando", "Sei rimasta sola" e "Sotto le lenzuola" e tante altre ancora.

19 luglio ore 21.15
Mauro Ermanno Giovanardi



Mauro Ermanno Giovanardi ha sempre amato giocare coi colori del chiaroscuro. Da quando a fine anni '80 guidava la scena alternativa italiana coi suoi Carnival of Fools, passando per il grande successo dei La Crus, sino all'esperienza solista dei nostri giorni, suggellata dall'esibizione a Sanremo 2011 con l'acclamatissima "Io Confesso".

E il chiaroscuro caratterizza anche lui come persona, oltre che la sua produzione artistica: passa in un soffio dalla malinconia all'ironia, e mentre nelle foto il suo temperamento schivo lo porta a non sorridere mai, dal vivo è dotato di una simpatia strarbordante. Mutamenti veloci e sinceri i suoi, come nel suo disco "Ho Sognato Troppo L'Altra Notte?" che appunto rappresenta tutti i volti di un viaggio/omaggio onirico verso il periodo in cui imperversavano il beat, Studio 1 e la TV era in bianco e nero. Un lavoro magistrale, che vuole catturare l'humus e la freschezza di quel periodo, e darne appunto una visione e una versione personale, ben consapevole di essere nel 2011.

Mauro Ermanno Giovanardi propone live uno spettacolo ricco e ambizioso, con un ottetto d'archi, fiati e una superband perfettamente calata nel mood del disco, fatto di "cinematici sogni in technicolor" con arrangiamenti densi di riferimenti a Morricone, melodie classiche e d'impatto e richiami al beat e alle grandi orchestrazioni degli anni '60. Il tutto guidato dall'inconfondibile voce del rock crooner Mauro Ermanno Giovanardi.

